

Tra le malattie professionali quelle respiratorie sono aumentate nel 2011 di alcuni punti rispetto all'anno precedente, con quasi 3.500 denunce e, tra queste, il 50% si riferisce a asbestosi e placche pleuriche in esito a pregresse esposizioni da amianto.

Con risorse provenienti dallo Stato e dalle imprese, ad aprile del 2011, è entrato in vigore il decreto che stabilisce l'organizzazione, il finanziamento e le modalità di erogazione da parte dell'INAIL della prestazione aggiuntiva ai lavoratori titolari di rendita a seguito di una patologia asbesto-correlata.

I tumori professionali sono ai primi posti delle malattie professionali denunciate nonostante la difficoltà di accertarne il nesso causale in quanto spesso la loro natura dipende da molti fattori; molti agenti cancerogeni sono ancora oggi poco conosciuti favorendo così delle aree di mancata denuncia.

L'ipoacusia da rumore è in sensibile diminuzione rispetto agli anni precedenti con circa 5.600 denunce, così come per le malattie cutanee circa 600 denunce pervenute nel 2011 (nel 2007 erano circa 900).

Quanto alle malattie professionali di natura psichica, disturbi dell'adattamento cronico e disturbi post-traumatici da stress lavoro-correlato più noti come mobbing, le denunce pervenute all'Inail sono circa 200-300 casi l'anno nell'ultimo quinquennio, con un andamento decrescente e percentuali d'indennizzo del 10%-15%. Dal punto di vista normativo il Ministero del Lavoro, con circolare del 18.11.2010, ha fornito indicazioni metodologiche per la valutazione, da parte dei datori di lavoro, dello stress lavoro-correlato negli ambienti di lavoro, così come previsto dal d.lgs. n. 81/2008 e succ. modifiche.

Si è riscontrato, poi, un notevole aumento di denunce plurime (di più malattie) per un unico lavoratore, relativamente ad una mansione e per lo stesso rischio.

4.6 CASELLARIO CENTRALE INFORTUNI

Il Casellario Centrale Infortuni svolge con autonomia gestionale una funzione pubblica, sotto la vigilanza del Ministero del Lavoro, con strutture e risorse messe a disposizione dall'INAIL. Le spese sono anticipate dall'Ente e successivamente ripartite tra gli utenti utilizzatori.

Nell'ultimo anno sono raddoppiate le consultazioni, l'incremento è dovuto per lo più alle ricerche effettuate dalle imprese assicuratrici.

La funzione primaria del Casellario, infatti, è fornire i precedenti infortunistici di tutti coloro che sono coperti da una forma di polizza.

A tale scopo tutte le imprese assicurative nonché gli Enti che gestiscono assicurazioni obbligatorie, hanno l'obbligo per legge di comunicare i nominativi degli infortunati (insieme ad altre notizie relative alle modalità dell'incidente considerato).

Nel 2011 sono stati inviati alla banca dati n. 1.046.640 record: si tratta per lo più di nuovi eventi infortunistici o tecnopatici, ma anche di variazioni relative ad eventi già archiviati.

Tali movimentazioni sono così pervenute:

- ASSICURAZIONI	n.	803.731
- INAIL ed ex IPSEMA	n.	243.097
- ENPAIA	n.	94
- INPGI	n.	78

Per ogni nuova segnalazione di un infortunio, tramite il Casellario è possibile controllare se la persona interessata era già stata registrata e, in caso affermativo, per quale tipo di lesione; tali verifiche sono di grande utilità sia nel caso di eventuali attività antifrode sia per analisi più strettamente medico-sanitarie.

Il Bilancio Consuntivo 2011 evidenzia una diminuzione delle spese pari al 18,1% (3.628.901,19) rispetto al precedente anno (4.432.105,34).

Tale riduzione deriva dalla diminuzione del numero dei dipendenti a 24 unità al termine del 2011. Inoltre, dal 1° maggio 2012 il personale è diminuito di ulteriori due unità.

Il Ministero del Lavoro, con decreto del 24 marzo 2006, ha disposto che al Presidente ed ai componenti del Comitato di gestione del Casellario Centrale Infortuni venisse corrisposta un'indennità annua, rispettivamente di € 20.000,00 e di € 10.477,92.

Il Collegio dei Sindaci dell'INAIL, con verbale del 17 ottobre 2006, ebbe a rilevare che gli articoli 15 e seguenti del decreto legislativo n. 38/2000 - che regolano l'attività del Casellario - non prevedevano alcun compenso per i componenti del Comitato di gestione. Infatti, in base all'art. 27 della l. n. 468/1978, nuovi oneri possono essere posti a carico del bilancio soltanto con disposizioni di legge.

La questione è stata rimessa al Ministero del Lavoro affinché fornisse un indirizzo in materia.

Allo stato, il Ministero non si è ancora espresso.

La questione relativa alla possibilità di erogare pro-tempore le indennità ai componenti del Comitato di Gestione del Casellario è, dunque, ancora sub iudice, non essendo passata in giudicato la sentenza di primo grado, adottata sul contenzioso insorto che ne affermava l'ammissibilità.

L'Avvocatura Generale dell'INAIL, nel parere del 25 gennaio 2011, ha fatto presente che, dalla lettura del provvedimento giudiziale "emerge, tra l'altro, una palese carenza motivazionale, che determina la sussistenza dei presupposti per la valida proposizione dell'appello". L'appello, quindi, è stato notificato alle parti ed iscritto a ruolo.

Da quanto fin qui premesso, si evince che la vicenda, anche sotto questo aspetto, non risulta ancora definita, essendo ancora in fase di decisione giudiziale.

Peraltro il Collegio dei Sindaci, nella seduta dell'11 ottobre 2012, ha ritenuto necessario che l'Istituto rinnovi la richiesta di parere al Ministero del Lavoro sulla vicenda in questione e contestualmente, inoltri richiesta di parere, circa l'esatta interpretazione dell'articolo 6, comma 2, della l. n. 122/2010 in ordine all'assoggettabilità del Comitato di gestione del casellario centrali infortuni alle disposizioni che prevedono: "la partecipazione agli organi collegiali, anche di amministrazione, degli enti che ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonché la titolarità dei predetti enti, è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute, ove prevista dalla normativa vigente".

Il conto consuntivo del casellario al 31.12.2011 nonché il raffronto con gli anni 2009-2010 risultano nelle tabelle seguenti.

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTO ECONOMICO DEL CASELLARIO CENTRALE INFORTUNI AL 31.12.2011		
COSTI		
INDENNITÀ RIMBORSI SPESE PER 1 COMPONENTI DEL COMITATO DI GESTIONE (a)	€	210.338,10
	Totale (a)	€ 210.338,10
SPESE PER IL PERSONALE (b)		
Emolumenti ed indennità aggiuntive	€	1.054.032,39
Oneri riflessi	€	335.510,17
Accantonamento fondo del personale	€	48.451,72
	Totale (b)	€ 1.437.994,28
SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE (c)		
Manutenzione locali ed impianti	€	18.504,00
Riscaldamento e condizionamento	€	2.499,89
illuminazione. energia elettrica ed acqua	€	58.947,04
Stampati e cancelleria, materiate fotografico, economato e varie	€	17.471,37
Pulizie e igiene	€	13.997,72
Vigilanza	€	32.619,51
Postali e telegrafiche	€	881,60
Telefoniche	€	10.006,59
Noleggio macchinari	€	1.700,00
Manutenzione macchinari di proprietà e a noleggio	€	1.914,50
Spese per l'informatica	€	1.374.687,42
Trasporti, facchinaggio e noleggio autoveicoli	€	-
Assicurazione	€	380,00
Altre spese	€	16.849,25
Acquisto libri, riviste, giornali e pubblicazioni	€	481,00
	Totale (c)	€ 1.550.939,89
POSTE DI NATURA NON FINANZIARIA (d)		
Fitto figurativo	€	424.696,00
Acquisto strumenti informatici		
20% di €24.664 (acquisti 2008) IV rata ammortamento € 4.933,00	€	4.933,00
	Totale (d)	€ 429.629,00
	Totale (a)+(b)+(c)(d)	€ 3.628.901,27

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Raffronto consuntivi 2009/2010/2011

	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO
	2009	2010	2011
(A) INDENNITÀ PER I COMPONENTI DEL COMITATO DI GESTIONE	828,00	--	210.338,10
(B) SPESE PER IL PERSONALE	1.631.223,32	1.553.701,70	1.437.994,28
(C) SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE			
Manutenzione locali ed impianti, riscaldamento, energia elettrica ed acqua	80.442,78	33.667,26	79.950,93
Stampati, cancelleria, materiale fotografico, economato vari	5.785,83	29.831,21	17.471,37
Pulizia, igiene, vigilanza	45.273,61	44.273,61	46.617,23
Postali, telegrafiche e telefoniche	5.184,13	16.746,46	10.888,19
Noleggio macchinari per ufficio			1.700,00
Manutenzione macchinari di proprietà e a noleggio	654,00	4.294,34	1.914,50
Spesa per l'informatica	2.015.700,08	2.300.048,36	1.374.687,42
Trasporti, facchinaggio, noleggio autoveicoli			
Assicurazione	270,00	270,00	380,00
Altre spese	332,11	18.094,40	16.849,25
Acquisto libri, riviste, giornali e pubblicazioni			481,00
TOTALE (C)	2.153.642,54	2.447.225,64	1.550.939,89
(D) POSTE DI NATURA NON FINANZIARIA			
Fitto figurativo	417.269,27	426.245,00	424.696,00
Ammortamento mobili			
Ammortamento strumenti informatici	11.502,00	4.933,00	4.933,00
TOTALE (D)	428.771,27	431.178,00	429.629,00
TOTALE GENERALE	4.214.465,13	4.432.105,34	3.628.901,27

4.7 PRESTAZIONI ECONOMICHE

Le rendite per inabilità permanente in relazione agli infortuni, tecnopatie, silicosi ed asbestosi, rappresentano la maggiore uscita per prestazioni economiche erogate dall'INAIL a favore dei lavoratori, e, ove ne ricorrano le condizioni, ai superstiti.

Inoltre, sono concesse indennità per inabilità temporanea assoluta e sono erogati, per casi particolari, prestazioni integrative, tra le quali l'assegno per

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

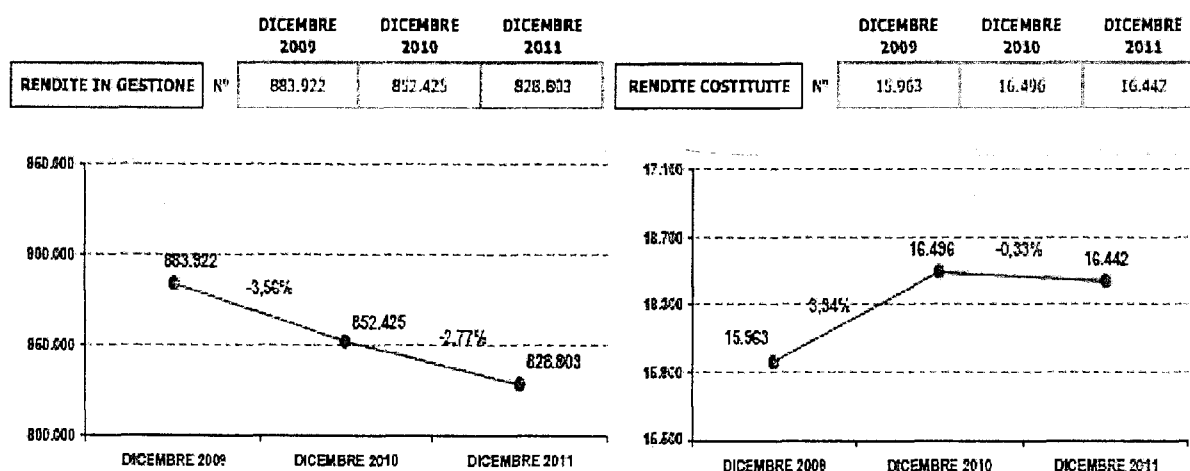
assistenza personale continuativa, l'assegno di incollocabilità, lo speciale assegno continuativo mensile in favore dei superstiti, l'erogazione integrativa di fine anno.

Nell'esercizio in questione la diminuzione delle rendite in gestione è la conseguenza, sia delle naturali cessazioni delle rendite costituite nel vecchio regime T.U. con inabilità compresa tra l'11% e il 15% - liquidate in capitale a 10 anni dalla costituzione- sia della contrazione del numero dei beneficiari (cessazione della rendita per morte dell'assistito, matrimonio del coniuge superstite, raggiungimento dell'età da parte dei figli superstiti ecc.), sia della circostanza che il numero delle rendite cessate è solo parzialmente compensato dalla costituzione delle nuove rendite.

	RENDITE IN GESTIONE						
	DICEMBRE 2010	DICEMBRE 2011			TOTALE DICEMBRE 2011	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE IN%
		INFORTUNI	M.P.	S./A.			
PIEMONTE	54.599	38.729	9.360	4.773	52.862	-1.737	-3,18
VALLE D'AOSTA	4.248	1.751	844	1.440	4.035	-213	-5,01
LOMBARDIA	106.070	82.084	16.359	4.881	103.324	-2.746	-2,59
DR. P.LE TRENTO	8.214	5.904	1.234	911	8.049	-165	-2,01
DIR. P.LE BOLZANO	8.475	6.587	1.100	673	8.360	-115	-1,36
VENETO	63.631	46.424	13.621	2.084	62.129	-1.502	-2,36
FRIULI	21.490	14.398	5.709	907	21.014	-476	-2,21
LIGURIA	37.996	19.471	9.604	7.164	36.239	-1.757	-4,62
EMILIA	76.028	59.213	13.560	1.256	74.029	-1.999	-2,63
TOSCANA	85.440	59.091	16.982	6.538	82.611	-2.829	-3,31
UMBRIA	27.267	18.681	7.453	320	26.454	-813	-2,98
MARCHE	38.293	25.209	10.848	969	37.026	-1.267	-3,31
LAZIO	49.562	40.227	6.508	1.514	48.249	-1.313	-2,65
ABRUZZO	27.404	17.530	6.094	2.980	26.604	-800	-2,92
MOLISE	5.739	5.229	238	82	5.549	-190	-3,31
CAMPANIA	54.506	47.815	4.026	1.292	53.133	-1.373	-2,52
PUGLIA	55.136	42.834	9.851	1.260	53.945	-1.191	-2,16
BASILICATA	8.439	7.278	663	271	8.212	-227	-2,69
CALABRIA	25.767	21.897	1.918	1.501	25.316	-451	-1,75
SICILIA	65.548	49.660	11.486	2.610	63.756	-1.792	-2,73
SARDEGNA	28.573	18.253	4.547	5.107	27.907	-666	-2,33
ITALIA	852.425	628.265	152.005	48.533	828.803	-23.622	-2,77

XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Come si evince dalla successiva tabella, estratta dalla relazione del processo produttivo e profili finanziari al 31/12/2011 il numero delle rendite costituite nell'anno di riferimento ammonta a 16.442, a fronte delle 16.496 del precedente esercizio con una diminuzione dello 0,33%. Tale calo è determinato esclusivamente da una riduzione delle rendite costituite a seguito sia di infortunio (-1,33%) sia del riconoscimento della silicosi o asbestosi (- 5,78%) mentre quelle costituite in esito al riconoscimento delle altre malattie professionali sono in aumento (+ 2,81%).



Relativamente alle erogazioni del Fondo di sostegno per le famiglie delle vittime di gravi infortuni sul lavoro (legge n. 296/2006, art. 1, comma 1187 e succ.), alimentato da un contributo statale e da un'apposita addizionale a carico dei datori di lavoro, sono proseguite le attività di erogazione delle prestazioni relative all'anno 2010 ed agli anni precedenti. A seguito del trasferimento all'INAIL delle risorse finanziarie da parte del Ministero del Lavoro relative ai primi tre trimestri dell'anno, sono stati effettuati i pagamenti delle prestazioni per il 2011.

Riguardo al Fondo vittime dell'amianto, è stato pubblicato sulla G.U. n.72 del 29 marzo 2011 il decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n.30 del 12 gennaio 2011 (in vigore dal 13 aprile) che regola il "Fondo per le vittime dell'amianto" e ne disciplina l'organizzazione, il finanziamento e le modalità di erogazione della prestazione aggiuntiva ed è stato costituito il Comitato Amministratore del Fondo, istituito presso l'INAIL con contabilità separata e finanziato per tre quarti dallo Stato e per un quarto dalle imprese con una addizionale sui premi assicurati.

Sono stati, pertanto, avviati i pagamenti della prestazione aggiuntiva per il 2008 e il 2009, per i quali anni erano disponibili le risorse previste dalla Legge Finanziaria 2008. Non si è potuto procedere al pagamento delle competenze per l'anno 2010 in quanto il Ministero del lavoro non ha ancora trasferito le necessarie risorse finanziarie previste a carico dello Stato.

In merito all'esame delle prestazioni erogate, relativamente al settore industriale, si evidenzia che il numero complessivo delle rendite relativo alla gestione ordinaria dell'industria in vigore al 31 dicembre 2011 ammonta a 686.245 unità contro le 703.809 dell'anno 2010 (- 2,50%).

Per la gestione ordinaria dell'agricoltura, il numero complessivo delle rendite in vigore al 31 dicembre 2011 risulta pari a 139.971 unità contro le 146.390 dell'anno precedente (- 4,38%).

Per la gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti, il numero delle rendite complessive in corso di godimento al 31 dicembre 2011 è di 921 unità, con una riduzione del 3,15% rispetto alle 951 unità dell'anno 2010.

Per la gestione degli infortuni in ambito domestico si registrano n. 805 rendite in vigore al 31.12.2011, con un considerevole incremento (+ 20,32%).

Nel dettaglio, quindi, l'analisi della spesa per rendite sul piano settoriale evidenzia un onere per la gestione *industria* pari a € 4.265.712.413, per *agricoltura* a € 701.924.028, per i *Medici radiologi* a € 16.417.787, ed infine a € 2.669.328 per la gestione dell'assicurazione contro gli infortuni in *ambito domestico*.

Relativamente all'altra tipologia di prestazioni di maggiore rilievo per l'Istituto, l'*indennità per inabilità temporanea assoluta* ed altre indennità ed assegni immediati, la voce registra una spesa di competenza e di cassa pari a € 752.618.800, con un decremento pari all'1,55% rispetto all'esercizio precedente (mentre la diminuzione rispetto alle previsioni risulta del 5,92%), che deriva essenzialmente dalla riduzione dei livelli occupazionali e del fenomeno infortunistico solo parzialmente compensata dall'aumento della durata media dell'indennità di temporanea e dell'importo medio giornaliero.

Della spesa anzidetta € 702.554.673 attengono alla gestione industria e si riferiscono ad un numero di casi indennizzati rilevati nel 2011 pari a 418.944 unità contro 447.016 casi del 2010 (- 6,27%).

Le indennità di pertinenza della gestione agricoltura, pari a € 50.047.087, si riferiscono a n. 34.818 casi indennizzati rilevati nel 2011 contro i 37.824 casi del 2010 (-7,94%).

La residua spesa di € 17.040 si riferisce, infine, agli assegni corrisposti per le indennità per inabilità temporanea e per i casi di morte per la gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti.

4.8 ATTIVITÀ DI PREVENZIONE

L'azione dell'INAIL nel sistema prevenzionale è volta a rendere l'Ente partecipe delle relazioni e del confronto tra istituzioni e con le parti sociali, per favorire le attività di programmazione, pianificazione e operatività ai diversi livelli decisionali e di intervento.

Il processo di integrazione con l'ex-Ispesl e l'ex-Ipsema ha reso più concreto l'impegno istituzionale, volto alla promozione e alla realizzazione di attività di informazione e di diffusione della cultura della prevenzione sul lavoro, all'ampliamento dell'offerta formativa a livello specialistico nonché all'incentivazione in favore delle imprese impegnate nell'attuazione della normativa di salute e sicurezza.

Il Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza (d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123) consente all'Inail di finanziare le imprese per i progetti di investimento in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché di innovazione e formazione ispirati ai principi di responsabilità sociale delle imprese in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Detto finanziamento promozionale è uno dei settori nell'ambito del quale si incentra l'impegno dell'Istituto per una concreta azione di prevenzione. Dopo una prima fase di sperimentazione e preso atto delle difficoltà che si sono frapposte al funzionamento degli strumenti operativi approntati dall'Inail, che hanno anche ingenerato un accumulo di residui passivi, sono stati disegnati nuovi meccanismi procedurali di erogazione dei benefici in argomento, in modo da renderne quanto più agevole e immediato l'accesso soprattutto da parte delle piccole e medie imprese.

È stata definita una procedura informatica che prende l'avvio con l'emanazione di avvisi pubblici regionali e che rende possibile la compilazione on line delle domande, consentendo anche ai richiedenti di seguire lo svolgimento delle fasi procedurali fino all'esito delle stesse. Il modello procedurale ha trovato applicazione nel 2010, con l'assegnazione dei 60 milioni di euro stanziati nel bilancio di previsione annuale dell'INAIL.

Nell'anno 2011 è stato avviato un nuovo bando di incentivi alle imprese per la sicurezza con uno stanziamento di 205 milioni di euro, ripartiti in budget regionali

(la ripartizione delle risorse tiene conto del numero degli addetti e della gravità degli infortuni sul territorio). I destinatari dei finanziamenti sono le imprese, anche individuali, iscritte alla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura, con criteri orientati a privilegiare le micro, piccole e medie imprese; possono riguardare una sola unità produttiva e una delle seguenti tipologie: investimento, adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale.

Il contributo è a fondo perduto, pari al 50% delle spese necessarie, per un importo non superiore a 100mila euro.

Le aziende che hanno presentato i propri progetti, attraverso la procedura online sul portale dell'Istituto sono state 25.000. Di queste 20.628 hanno partecipato alla fase di invio telematico in tre tranches tra il 26 e il 28 giugno 2012. Il 51% dei progetti sostenuti ha coinvolto le microimprese (fino a 10 dipendenti), in crescita di sei punti rispetto al 45% rilevato in occasione del bando precedente. La distribuzione percentuale per dimensione aziendale evidenzia che: l'89% dei progetti ammessi sono stati presentati da imprese con meno di cinquanta dipendenti; solo nel 5% dei casi la dimensione delle aziende supera le cento unità.

In termini assoluti il numero maggiore di progetti finanziati è stato così concentrato nelle Regioni Lombardia (698 domande ammesse su 3.903 domande inoltrate), Lazio (509 su 1.405), Campania (343 su 1.336), Sicilia (342 su 836), Veneto (326 su 1.981), Toscana (314 su 1.315), Piemonte (303 su 2.128), Emilia Romagna (301 su 1.854).

4.9 CURA E RIABILITAZIONE

La materia delle prestazioni sanitarie in favore degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici è stata oggetto, nel tempo, di numerosi interventi normativi.

Come anticipato nel capitolo 4.1, il legislatore è intervenuto in tema di competenze sul versante delle prestazioni sanitarie attraverso il d.lgs n. 106/2009 correttivo del d.lgs n. 81/2008, statuendo che "L'INAIL può erogare prestazioni di assistenza sanitaria riabilitativa non ospedaliera, previo accordo quadro stipulato in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni, e le provincie autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia, sentito l'INAIL, che definisca le modalità di erogazione delle prestazioni da parte dell'INAIL, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica".

Si tratta di una norma significativa che chiarisce come tra le prime cure ambulatoriali sono da comprendere anche le prestazioni riabilitative e che rappresenta anche un importante riconoscimento del ruolo svolto dall'Ente nel sistema della tutela sociale e nell'integrazione dei servizi forniti dal SSN.

Altro intervento relativo alle prestazioni sanitarie si evince con riferimento all'art. 9, comma 1, lett. f del d.lgs. n. 106/09 – a modifica dell'art. 11 del d.lgs. n. 81/08 - che prevede come " Al fine di garantire il diritto degli infortunati e tecnopatici a tutte le cure necessarie ai sensi del d.p.r. 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni, l'INAIL può provvedere utilizzando servizi pubblici e privati, d'intesa con le regioni interessate. L'INAIL svolge tali compiti con le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza incremento di oneri per le imprese".

L'accordo-quadro è stato approvato nella seduta del 2 febbraio 2012 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano. Tale accordo definisce gli ambiti nei quali potrà svilupparsi la collaborazione fra le Regioni e l'INAIL al fine di garantire su tutto il territorio nazionale l'omogeneità delle prestazioni sanitarie in favore degli infortunati sul lavoro e dei tecnopatici, in un'ottica di raccordo ed effettiva integrazione con i servizi sanitari regionali.

L'assistenza protesica agli infortunati sul lavoro ed ai tecnopatici trova, invece, la sua fonte normativa nel d.p.r. n.1124/65 ed, in particolare, nell'art. 66, laddove viene indicata tra le prestazioni dovute, nell'ambito del rapporto assicurativo infortunistico, la fornitura degli apparecchi di protesi.

L'Ente ha adottato uno specifico Regolamento per l'erogazione di prestazioni di assistenza protesica agli invalidi del lavoro, nel quale sono delineati i tipi di presidi forniti, i livelli di assistenza protesica, le diverse tipologie di intervento e le modalità di fornitura.

Con determinazione del Presidente n. 261 del 29 settembre 2011 è stato rivisitato il "Regolamento per l'erogazione agli invalidi del lavoro di dispositivi tecnici e di interventi di sostegno per il reinserimento nella vita di relazione", che rappresenta un valido strumento per la presa in carico del lavoratore infortunato e tecnopatico.

È stata inoltre introdotta la possibilità di realizzare nei confronti dei lavoratori infortunati e/o tecnopatici e dei loro familiari interventi finalizzati al reinserimento nella vita di relazione.

Tra i destinatari di tali interventi sono stati ricompresi anche i familiari superstiti dei lavoratori deceduti per cause lavorative e gli assistiti ex IPSEMA.

Nell'ambito delle attività esplicate dai Centri protesi e riabilitazione dell'Istituto, va evidenziata, in particolare, la struttura di Vigorso di Budrio, centro di

eccellenza dal 1961 nel campo della produzione protesica, dell'innovazione tecnologica e delle tematiche riabilitative.

Tra i servizi offerti si annovera il "Servizio di consulenza e fornitura ausili", che cura l'addestramento del paziente e dei suoi familiari all'utilizzo di ausili particolari, occupandosi, inoltre, della fornitura di ausili informatici e domotici, cioè di automazione e controllo ambientale. Detto servizio si avvale di tre Punti Cliente che operano in stretta sinergia e sono ubicati in strutture territoriali site a Milano, Roma e Bari.

A seguito dell'emanazione del d.lgs. n. 106 del 2009 si è reso necessario procedere alla riconversione dell'attività del Centro di Riabilitazione Motoria di Volterra da struttura di riabilitazione intensiva in regime di ricovero ospedaliero a struttura erogatrice di prestazioni riabilitative non ospedaliere.

Il Centro - certificato ISO 9001-2000 - svolge attività di recupero e rieducazione funzionale nonché di medicina fisica per pazienti post-acuti in regime di ricovero residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale per n. 23 posti letto a ciclo continuativo (residenziale) e n. 23 posti letto a ciclo diurno (semiresidenziale).

Al C.R.M. possono accedere infortunati sul lavoro assistiti INAIL; cittadini italiani e stranieri provenienti dai paesi della U.E. o da altri paesi con i quali vigono accordi di reciprocità; stranieri presenti in Italia non iscritti al S.S.N. dietro pagamento delle tariffe delle prestazioni.

5. GESTIONE PATRIMONIALE

5.1 PATRIMONIO IMMOBILIARE

La consistenza degli immobili iscritti a bilancio al 31.12.2011 è pari a 2.811 mln di euro ed è comprensiva dei patrimoni immobiliari di proprietà degli Enti incorporati ISPESL e IPSEMA che - pur in attesa dei prescritti decreti ministeriali ricognitivi di cui all'art. 1, comma 4, del d.lgs 30 maggio 2011, n. 78 convertito dalla l. 31 luglio 2010, n. 122 - sono stati inseriti con decorrenza 01/06/2010 nello stato patrimoniale dell'Istituto.

La consistenza degli immobili a reddito ammonta complessivamente ad € 1.735 mln, comprensivi del valore di terreni per € 9,7 mln, mentre gli immobili ad uso istituzionale sono iscritti per un ammontare pari ad € 1.062 mln.

Il valore disponibile di mercato delle suddette consistenze immobiliari, è quello riferito all'anno 2010 che è pari ad € 4.225.159.633, essendo in corso gli aggiornamenti delle stime al 31.12.2011.

La redditività media, degli immobili destinati a reddito, per l'anno 2011, è stata pari all'1,74 %.

Tale redditività è stata definita secondo i criteri metodologici stabiliti dal Ministero del Lavoro nell'ambito della rilevazione delle attività degli Enti Previdenziali dallo stesso effettuata.

Come disposto dall'art. 76 dell'Ordinamento amministrativo/contabile, che prevede l'adeguamento alla normativa fiscale per l'ammortamento dei beni immobili, si è proceduto a calcolare l'importo della quota di ammortamento per il 2011 applicando l'aliquota del 3% annuo sul costo del bene iscritto a libro con esclusione dei terreni e degli immobili in costruzione.

A seguito dell'avvio della nuova procedura informatica per la gestione degli immobili (SIMEA) e sulla base delle risultanze delle operazioni di censimento ed aggiornamento del patrimonio immobiliare dell'Istituto è proseguita, anche nell'anno 2011, l'attività di aggiornamento dell'elenco dei cespiti per cui è possibile la gestione dei fondi ammortamento a livello di singola unità.

Complessivamente, i dati al 31 dicembre 2011 mantengono una significativa coerenza con le rilevazioni dell'anno precedente.

In particolare le differenze riguardanti gli immobili destinati ad uffici hanno subito un lieve aumento (1,96 %) a seguito di lavori di riqualificazione e ristrutturazione, incrementativi di valore dei cespiti.

Redditività gestione immobiliare (in mgl euro)

CONSISTENZA MEDIA LORDA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE	A	1.764.727
Proventi di competenza		
Canoni di locazione		60.894
Sanzioni (interessi moratori)		45
Rimborsi oneri accessori da locatari		1.892
Reddito Lordo	B	62.830
Rendimento Lordo	B/A	3,56%
Spese di competenza		
Spese dirette		7.122
Spese ed oneri gest. Imm.li da reddito		4.869
Manutenzione ordinaria		2.006
Assicurazione Imm.li da reddito		247
Costi di gestione		1.488
Personale diretto		1.488
Compensi amministratori		0
Compensi a società di gestione		0
Imposte e tasse		23.504
Ammortamenti (quota dell'anno)		0
TOTALE SPESE	C	32.113
Reddito netto	D=B-C	30.717
RENDIMENTO NETTO AL LORDO AMMORTAMENTI	D/A	1,74%

Circa, invece, le lievi differenze riguardanti gli immobili a reddito, le stesse sono riconducibili alle attività di dismissione in corso ed ai limitati cambi di destinazione d'uso per sopravvenute esigenze gestionali delle strutture operative.

Unità immobiliari a reddito dicembre 2011 – distribuzione territoriale

REGIONE	TOTALE UNITÀ	DI CUI EX SCIP	COMMERCIALI	RESIDENZIAL I	DI CUI DI PREGIO
PIEMONTE	92	13	74	18	11
VALLE D'AOSTA	13	0	0	13	0
LOMBARDIA	779	567	570	209	29
ALTO ADIGE	32	0	29	3	0
TRENTINO	1	0	1	0	0
VENETO	486	191	411	75	15
FRIULI VENEZIA GIULIA	191	66	147	44	11
LIGURIA	84	3	54	30	0
EMILIA ROMAGNA	251	131	124	127	123
TOSCANA	200	120	53	147	103
UMBRIA	76	7	71	5	1
MARCHE	23	1	18	5	0
LAZIO	677	558	458	219	55
ABRUZZO	39	6	34	5	3
MOLISE	17	9	13	4	3
CAMPANIA	253	230	70	183	160
PUGLIA	74	59	59	15	4
BASILICATA	5	1	1	4	0
CALABRIA	3	0	2	1	0
SICILIA	222	37	28	194	3
SARDEGNA	38	7	19	19	0
Totali	3.556	2.006	2.236	1.320	521

Va evidenziata, poi, la ancora irrisolta destinazione degli immobili inutilizzati di proprietà dell'Istituto il cui valore totale di bilancio, comprensivo delle spese in conto capitale, è pari ad € 33.488.834; il corrispondente valore di mercato, sempre riferito all'anno 2010, è pari ad € 69.651.334.

Tali immobili sono riconducibili alle seguenti quattro categorie:

- cespiti resi liberi a seguito del trasferimento degli Uffici in locali di nuova acquisizione: in questa categoria sono compresi immobili siti in Ivrea, Vercelli, Cremona, Crema, Mantova, Treviso, Forlì e Velletri;

- immobili storici già destinati ad uso istituzionale: di tale categoria fanno parte gli immobili siti in Firenze, Lucca e Como per i quali, al tempo dell'acquisto era stato ipotizzato un uso istituzionale che, in ragione delle successive politiche di Investimento dell'Istituto, non è stato possibile realizzare;
- immobili destinati a Centri di Riabilitazione: in questa categoria rientrano gli immobili siti in San Benedetto Val di Sambro e Guidonia Montecelio, di fatto mai utilizzati perché, successivamente all'acquisto, il mutamento della legislazione in materia non ha reso possibile la realizzazione dei centri sanitari inizialmente programmati;
- immobili già oggetto di cartolarizzazione retrocessi in proprietà all'Istituto e destinati alla vendita e per i quali non possono essere stipulati nuovi contratti di locazione: rientrano in questa categoria gli immobili siti in Trieste, Casamassima (BA) ed Atripalda (AV) per i quali i tentativi di vendita da parte del Consorzio G1, società che al tempo delle originarie operazioni di cartolarizzazione era stata incaricata di curare le vendite da parte di SCIP, non hanno dato esito positivo. Tali immobili risultavano non utilizzati anche al momento del loro conferimento alla società di cartolarizzazione.

Da ultimo si segnala la presenza di n. 2 edifici di Roma, rispettivamente in via Aniene e via Guidubaldo del Monte, utilizzati come spazi istituzionali sino allo scorso anno ed oggi liberi, per i quali, peraltro, la Direzione Regionale Lazio ha in corso attività per idonea attualizzazione.

Riguardo alle attività di cessione del patrimonio commerciale, il Consorzio G1 ha curato le vendite di n. 116 unità immobiliari comprese in una procura speciale rilasciata dall'Istituto nell'aprile dell'anno 2009. Di queste, al 31 dicembre 2011, ne sono state cedute n. 54 per un incasso pari ad € 11.029.629.

Per quanto attiene alle problematiche connesse alla c.d. cartolarizzazione si ritiene premettere un breve excursus normativo.

Con il decreto legge n. 351/2001, convertito in legge n. 410/2001, è stata avviata la cartolarizzazione degli immobili pubblici (da reddito: libero o affittato ad uso abitativo e commerciale), mediante le operazioni di cartolarizzazione SCIP 1 e SCIP 2.

Nel 2008 gli obiettivi di incasso sempre più difficili da realizzare a regime, l'eccezionale crisi economica internazionale e le mutate condizioni del mercato immobiliare e dei mercati finanziari, indussero il Governo ad introdurre nella legge 27 febbraio 2009, n. 14, art. 43 bis, una misura urgente, recante "Interventi nelle operazioni di cartolarizzazione di immobili pubblici".